

Quarta domenica di Pasqua B, il Buon Pastore

Dio, nostro Padre, che in Cristo buon pastore ti prendi cura delle nostre infermità, donaci di ascoltare oggi la sua voce, perché, riuniti in un solo gregge, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro...

PERDONO

Signore Gesù, buon pastore, perdonaci se non ci lasciamo guarire dalle nostre infermità con la tua misericordia, e abbi pietà di noi

Cristo, che doni la vita per il gregge, perdonaci se non ascoltiamo con fiducia la tua voce che risuona nella Parola e nella storia, e abbi pietà di noi

Signore, che realizzi il progetto del Padre, perdonaci se non siamo ancora un solo gregge che segue te, unico Pastore, e abbi pietà di noi

GRAZIE

Grazie perché in Cristo buon Pastore ti prendi cura delle nostre infermità,

Grazie perché ci fai udire la tua voce che ci guida verso la pienezza della vita, nella comunione con il Padre

Grazie perché ci riunisci in un solo gregge, e ci doni di gustare la gioia di essere figli del Padre che ci vuole felici.

Quarta domenica di Pasqua B, il Buon Pastore

Dio, nostro Padre, che in Cristo buon pastore ti prendi cura delle nostre infermità, donaci di ascoltare oggi la sua voce, perché, riuniti in un solo gregge, gustiamo la gioia di essere tuoi figli.

Quella del pastore è una figura presente nella riflessione e letteratura di Israele; Abramo stesso è un pastore che si sposta alla ricerca di pascoli; il re Davide viene unto mentre torna dal pascolo; Dio stesso viene presentato come pastore (celebre il salmo: il Signore è il mio pastore...) e Gesù la usa per se stesso, anche nella parabola sul giudizio finale, legando le figure del pastore e del re (trono e divisione delle pecore dalle capre). Quello del pastore è uno dei lavori presenti al tempo di Gesù, nel suo contesto. Ci sono due figure: chi ha un gregge proprio e chi è salariato per portare al pascolo le pecore di altri, e qui viene definito mercenario.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Un testo “parla” se riusciamo a fare le domande giuste, quelle che riteniamo ci aiutino a trovare le risposte che ci servono.

Alcune domande per ripercorrere il testo

1. Come si definisce Gesù, quale titolo riserva per se stesso?
2. Quali azioni compie che giustificano questo titolo?
3. Gesù si contrappone a un altro personaggio: chi? E quale differenza mette in risalto?
4. Cosa vuol dire “conoscere” in questo linguaggio? Solo sapere chi è l'altro?
5. L'impegno del pastore si limita a chi già lo conosce (fa parte del suo gregge)?
6. Quale relazione si evidenzia tra Gesù e Dio (e con quale titolo è indicato)?
7. Quale potere dichiara di avere e di voler esercitare Gesù?
8. Perché Gesù vuole esercitare questo potere?

Quarta domenica di Pasqua B, il Buon Pastore

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse:

«Io sono **il buon pastore**.

Il buon pastore **dà la propria vita per le pecore**.

Il **mercenario** – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono –

vede venire il lupo,

abbandona le pecore

e fugge,

e il **lupo** le rapisce e le disperde;

perché è un mercenario e **non gli importa delle pecore**.

Io sono il buon pastore,

conosco le mie pecore e

le mie pecore **conoscono** me,

così **come il Padre conosce me e io conosco il Padre,**

e **do la mia vita** per le pecore.

E **ho altre pecore** che non provengono da questo recinto: **anche quelle io devo guidare**.

Ascolteranno la mia voce e diventeranno **un solo** gregge, un solo pastore.

Per questo **il Padre mi ama**: perché io

do la mia vita,

per **poi riprenderla** di nuovo.

Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di **darla** e il potere di **riprenderla** di nuovo.

Questo è **il comando che ho ricevuto dal Padre mio**».

Quarta domenica di Pasqua B, il Buon Pastore

O Padre,
che in Cristo buon Pastore
ti prendi cura delle infermità del mondo intero,
innalziamo a te la lode della Chiesa
il popolo della nuova Alleanza
che riconosce e adora Gesù,
tuo Figlio e Signore nostro.

Nella sua vita terrena,
come ora nella gloria del cielo,
non smette di radunare i tuoi figli
come Pastore buono
che dona la vita per il gregge.
Tu lo ami perché non fugge davanti al male,
ma lo affronta e lo vince
perché dona la vita fino alla morte
a cui segue la risurrezione,
come tua conferma della sua vittoria.

Sostenuti dall'intercessione
di chi ci ha preceduti nella fede,
e già contempla la tua bellezza nella gloria,
eleviamo riconoscenti il canto di lode: *Santo...*

Quarta domenica di Pasqua B, il Buon Pastore

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

1 let. Padre, hai concesso al tuo Figlio il potere di donare la vita e di riprenderla di nuovo

Tutti Aiuta ogni battezzato, e soprattutto chi avverte la vocazione al servizio nella comunità, di essere fedele alla chiamata che porta alla vera gioia

2 let. Cristo, buon Pastore che doni la vita e la riprendi di nuovo perché così realizzi il comandamento del Padre, tuo e nostro

Tutti Aiutaci a fondare nella Pasqua di morte e risurrezione anche il nostro servizio al Vangelo perché ogni uomo e donna possa ascoltare la tua voce e conoscere il Padre

3 let. Spirito, tu ci doni di ascoltare la voce del Pastore per formare con l'umanità intera un solo gregge e così gustare pienamente la tenerezza di Dio

Tutti Sostieni quanti operano per la pace e avvicinare ogni creatura all'amore che il Padre ha manifestato in Cristo, suo Figlio, e continua a donare con la tua azione nel mondo